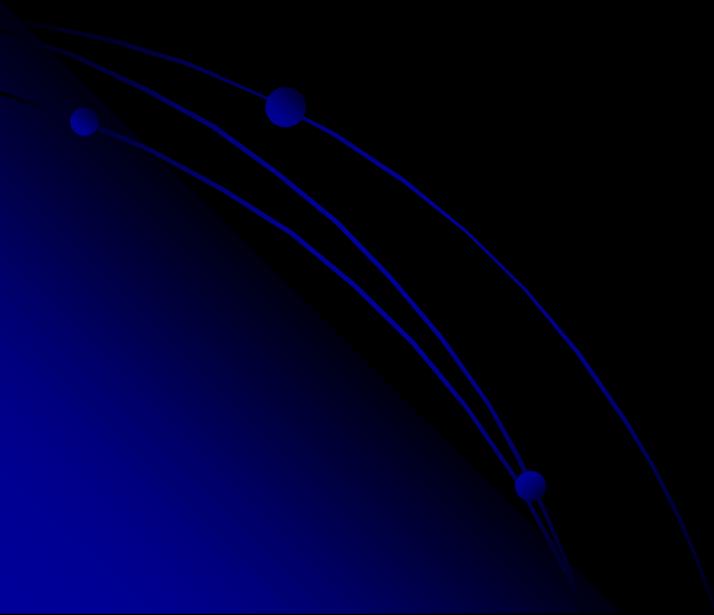


Nell'abisso



Paul Watzlawick

Circolarità autorafforzante della comunicazione

deindividuation

- Gustave Le Bon (1841-1931) studioso francese del comportamento sociale: teoria della deindividuation:

gli individui di un gruppo coeso costituente una folla, tendono a perdere l'identità personale, la consapevolezza, il senso di responsabilità, alimentando la comparsa di impulsi antisociali.

deindividuation

Ron Jones

- Storico di Palo Paolo Alto
- *The third wave* 1967
- "Forza attraverso la disciplina, forza attraverso l'unione, forza attraverso l'azione, forza attraverso l'orgoglio"

Esperimento Klee-Kandinskij di Taifel e successiva Social Identity Theory

- da Henri Taifel e John Turner a partire dagli anni '70
- Taifel suddivise in maniera completamente casuale ed arbitraria i suoi soggetti sperimentali in due gruppi, differenziati da variabili minime e superficiali (ad esempio, la predilizione estetica per i dipinti di Klee rispetto a quelli di Kandinskij, o simili minuzie), per poi osservare come, spontaneamente, i soggetti assegnati ai due gruppi iniziassero in pochissimo tempo ad autopercepirsi come "gruppo diverso, migliore e contrapposto all'altro". I membri del proprio gruppo venivano quindi subito genericamente "preferiti" rispetto ai membri dell'altro gruppo.
- Secondo la SIT, "l'identità sociale" dell'individuo si costruisce attraverso tre processi funzionalmente collegati:
- 1. **Categorizzazione**: l'individuo costruisce "categorie" funzionalmente discriminanti di appartenenza, basate su fattori di vario tipo (per età, genere sessuale, posizione sociale o lavorativa, religione, appartenenza politica, tifo per una squadra di calcio, ideologie di riferimento, appartenenza etnica, etc...), tendendo a massimizzare le somiglianze tra i soggetti all'interno della categoria, massimizzando al contempo le differenze con le categorie contrapposte.
- 2. **Identificazione**: le varie appartenenze ai diversi gruppi forniscono la base psicologica per la costruzione della propria identità sociale. L'identità sociale è in effetti costituita da una gerarchia di appartenenze multiple. È possibile distinguere tra *Identità Situata* (in un dato momento un'appartenenza può essere maggiormente *saliente* rispetto ad altre) ed *Identità Transitoria* (un'appartenenza categoriale momentanea, legata a particolari situazioni/momenti; ad es., chi si autopercepisce ed autocategorizza come "tifoso" solo in occasione dei Mondiali di calcio e non in altre situazioni).
- 3. **Confronto Sociale**: l'individuo confronta continuamente il proprio *ingroup* con l' *outgroup* di riferimento, con una condotta marcatamente segnata da bias valutativi in favore del proprio *ingroup*. Il proprio gruppo viene implicitamente considerato "migliore" rispetto agli "altri", che vengono metodicamente svalutati o confrontati in chiave critica. "Corollario" di questo processo è che parte della propria autostima individuale può derivare anche dalla percezione di "superiorità" del proprio *ingroup* rispetto agli *outgroups* di riferimento, e questo fenomeno può quindi portare alla continua ricerca di occasioni di "confronto sociale" (esempi classici sono i continui confronti tra opposte tifoserie del tifo organizzato, o lo sviluppo di atteggiamenti razzistici nei confronti degli immigrati)

esperimento Milgram

esperimento di psicologia sociale del 1961

- Scossa elettrica: 62% la scossa massima (450 v) (10% con disobbedienza del collega)
- percezione di legittimità dell'autorità (nel caso in questione lo sperimentatore incarnava l'autorevolezza della scienza)
- adesione al sistema di autorità (l'educazione all'obbedienza fa parte dei processi di socializzazione)
- le pressioni sociali (disobbedire allo sperimentatore avrebbe significato metterne in discussione le qualità oppure rompere l'accordo fatto con lui).
- **Fondamentale la distanza**

Esperimento
o - fumo

Milgram_a
ngela

Milgram_variazione

Philip Zimbardo

- 1971 Esperimento della Scuola di Stanford
- La deindividuazione implica perciò una diminuita consapevolezza di sé, e un'augmentata identificazione e sensibilità agli scopi e alle azioni intraprese dal gruppo: l'individuo pensa, in altri termini, che le proprie azioni facciano parte di quelle compiute dal gruppo.

Angela_Stanford

prof. Franco Chemello

Stanford_E

Forze condizionanti

- Autorità 
- Potere
- Dominio
- + segreto pregiudizio 
- Forze situazionali:
 - Fattori disposizionali
 - Situazionali
 - sistemici

Soggetti in gioco

- **Persona:** attore
- **Situazione:** contesto, norme, ricompense, interazioni
- **Sistema:** gli agenti e organismi che creano la situazione

- Banalità del male (Harendt)
- Banalità dell'eroismo (Zimbardo)

Battaglione di riserva 101

- All'alba del 13 luglio 1942, gli uomini del Battaglione 101 della Riserva di Polizia tedesca entrarono nel villaggio polacco di Józefów. Al tramonto, avevano rastrellato 1800 ebrei: ne selezionarono poche centinaia come «lavoratori» da deportare; gli altri, fossero donne, vecchi o bambini, li uccisero. Ordinaria crudeltà nazista, si direbbe; ma gli uomini del Battaglione 101 erano operai, impiegati, commercianti, artigiani arruolati da poco. Uomini comuni, reclutati per estrema necessità, che non erano nazisti né fanatici antisemiti, e ciò nonostante sterminarono 1500 vittime in un solo giorno. E il massacro di Józefów non fu che il primo di una lunga serie: in poco più di un anno, il Battaglione 101 uccise altre 38 000 persone e collaborò alla deportazione a Treblinka e allo sterminio di oltre 45 000 ebrei.
- Alla fine della guerra, rimasero 210 testimonianze di membri del Battaglione 101: cosa pensavano, mentre partecipavano alla «soluzione finale»? Come giustificavano il proprio comportamento? E soprattutto, per quale motivo furono così spietatamente efficienti nell'eseguire gli ordini? Per fede nell'autorità, per paura della punizione? La spiegazione data da Christopher Browning è molto più sorprendente e angosciante: un uomo comune può diventare uno spietato assassino per puro spirito di emulazione e desiderio di carriera. Ovvero: i sentimenti più banali e apparentemente innocui sono i motori della più estrema inumanità. Ieri e oggi.



prof. Franco Chemello



prof. Franco Chemello



- <http://www.lucifereffect.com/>
- Come resistere a:
 - Deumanizzazione
 - Pensiero di gruppo

1. Capire:

10 regole di Zimbardo

- Chiedere scusa: riconoscere di aver sbagliato e cambiare strada
- Prestare attenzione alla situazione, al contesto: ciò che va bene da altre parti qui può non andare bene (blog)
- Assumersi la propria responsabilità: sono io che guido non il gruppo, al limite sono corresponsabile in solido
- Impedite che gli altri vi deindividualizzino e che loro si deindividualizzino → deumanizzazione: favorite l'umanizzazione, non sbeffeggiare, ma valorizzate voi stessi e gli altri, favorite autostima

- Rispetto l'autorità giusta, ma mi ribello all'ingiusta
- Prima la mia indipendenza e identità e poi il gruppo: eventualmente cambio gruppo: l'esigenza del gruppo è fortissima, ma troverò sempre un gruppo che mi valorizzi
- Attenzione al potere del framing (confezionamento dell'informazione)
- Corretta prospettiva temporale: presente alla luce del passato e del futuro

- Mai sacrificare la libertà personale alla sicurezza
- Posso contrastare i sistemi ingiusti

Alexandr Solzenicyn

- La linea che separa il bene dal male attraversa il cuore di ognuno: chi distruggerebbe un pezzo del proprio cuore?

- La mia esperienza dimostra anzi che è proprio la cosiddetta «intelligenza» a cedere per prima a queste rovinose suggestioni collettive (che portano alla guerra), poiché l'intellettuale non ha contatto diretto con la realtà, ma la vive attraverso la sua forma riassuntiva più facile, quella della pagina stampata.

Albert Einstein 1932

- Il mondo è quel disastro che vedete, non tanto per i guai combinati dai malfattori, ma per l'inerzia dei giusti che se ne accorgono e stanno lì a guardare. (Albert Einstein)

Cos'è la libertà

- Facoltà di pensare, operare, scegliere, che è fondamento di
 - Autonomia
 - Responsabilità
 - Imputabilità (capacità di intendere e volere, necessaria per rispondere di un'azione in campo giudiziario)
- Perciò presuppone **diritti e doveri**, perciò regole
- Le regole discendono dai valori

La Dignità umana cuore del Diritto Internazionale

- Dichiarazione dei Diritti dell'uomo, nel Preambolo: ... “il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo”

Nella Costituzione italiana

- **Art. 2** La Repubblica riconosce e garantisce **i diritti inviolabili dell'uomo**, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di **solidarietà politica, economica e sociale**.

Dallo statuto del Comune di Belluno

- **art. 1 c.4 dello Statuto del Comune di Belluno:** La città di Belluno, che esprime e concorre a garantire i valori universali della **libertà, della democrazia, della giustizia, della eguaglianza e della pace**, promuove lo sviluppo culturale ed economico nonché la qualità della vita per i suoi cittadini e i **suoi ospiti**, attenta sia ai caratteri specifici della propria identità, sia alla evoluzione della realtà nazionale ed internazionale, consapevole delle crescenti interdipendenze che possono influire sulle condizioni di vita della comunità locale.

dallo statuto della Provincia di Belluno

- **art.2 c.2f : ..."Promuovere la cultura della pace, della cooperazione, dell'integrazione multi-etnica e multiculturale e della solidarietà..."**

Il ruolo dell'Istruzione secondo il Diritto Internazionale

- Dichiarazione Diritti Uomo 1948:
 - Proclama: al fine che ogni individuo ed ogni organo della società, avendo costantemente presente questa Dichiarazione, si sforzi di promuovere, **con l'insegnamento e l'educazione**, il rispetto di questi diritti e di queste libertà
 - Articolo 26
L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace.

Legislazione scolastica

- Dpr 13.6.1958: l'educazione civica ha da essere presente in ogni insegnamento
- Statuto degli Studenti (1998): sviluppo delle potenzialità di ciascuno... in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia... La vita della comunità scolastica si basa sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono.

Europa

- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione
- Raccomandazione del PE e del CUE del 18 dicembre 2006 relativa a “competenze chiave per l'apprendimento permanente
- Conseguenza allegati al DM 22.8.2007 n. 139 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione) ovvero “gli Assi culturali” e in particolare l'”Asse storico-sociale
 - “dignità umana”, “identità e appartenenza”, “alterità e relazione” e “partecipazione”

SOLIDARIETA'

- **Art. 2** La Repubblica riconosce e garantisce **i diritti inviolabili dell'uomo**, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di **solidarietà** politica, economica e sociale.